GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1893 | ROMA — MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO | NUM. 32

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

S. M. il Re ricevette ieri, 7 febbraio, alle 2 pom., S. E. il conte di Rascon, il quale presentò alla Maestà Sua la lettera di S. M. la Regina Reggente di Spagna, che lo accredita presso la Sua Real Persona in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **XXXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni colle quali dalla Congregazione di carità e dal Consiglio comunale di S. Romano (Massa e Carrara), si propone che il legato detto di S. Giuseppe, disposto con atti d'ultima volontà dal sig. Pietro Pelliccioni Marazzini, a scopo di culto, sia, in applicazione al comma terzo dell'art. 91 della legge 17 luglio 1890, trasformato e devoluto a scopo di beneficenza e susseguentemente concentrato nella Congregazione stessa;

Visto il parere della Giunta provinciale amministrativa;

Visto il ricorso avanzato dal dottor Ferdinando Pelliccioni, contro la proposta trasformazione;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'anzidetto legato Pietro Pelliccioni Marazzini, detto di S. Giuseppe, è integralmente trasformato a scopo di beneficenza e concentrato nella Congregazione di carità di S. Romano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero XXXV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testamento 30 maggio 1881 del comm. Andrea Bonfigli, col quale venne disposto che dall'erede istituito nella persona del sig. Giuseppe Cariboldi, siano date per elemosine ai poveri di Osimo (Ancona), lire sessanta al mese, con preferenza dei più miserabili parenti del testatore, nel modo che sarebbe creduto più adatto dall'esecutore testamentario designato nella persona del parroco *pro-tempore* di Santa Palazia, cui davasi pure facoltà di diminuire le predette elemosine qualora le ritenesse eccessive;

Vista la deliberazione colla quale la Congregazione di carità di Osimo dichiarava, per quanto era di sua competenza, di non ritenere il legato Bonfigli soggetto alle disposizioni della legge 17 luglio 1890;

Visto il voto in contrario senso della Giunta provinciale amministrativa di Ancona;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972, ed il regolamento amministrativo 5 febbraio 1891 n. 99;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il predetto legato elemosiniero, disposto col testamento 30 maggio 1881 del comm. Andrea Bonfigli, è eretto in ente morale e dichiarato istituzione pubblica di beneficenza agli effetti della legge 17 luglio 1890.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero XXXVI (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Acquapendente (Roma), relative al concentramento delle seguenti Opere pie nella Congregazione stessa:

1°. Opera pia Beltramo Benci, amministrata dalla locale Confraternita della Morte, avente scopo dotale;

2°. Opera pia Crisanti, amministrata dalla stessa Confraternita, avente scopo dotale;

3°. *Opera pia di dotazione a zitelle povere*, fondata da Cornelio Maldacchini, Agostino Biondi, Michele de Rinaldo, avente scopo dotale, amministrata dalla Confraternita della Santissima Trinità;

4°. *Opera pia di dotazione a zitelle povere*, fondata da Agostino Biondi, Bernardino Maldacchini, avente scopo dotale, amministrata dalla Confraternita del Santissimo Sacramento;

5.° Monte frumentario di Acquapendente, amministrato dal comune;

6.° Monte frumentario della frazione di Torre Alfina, amministrato dal comune;

7°. Monte frumentario della frazione di Trevinano, amministrato dal comune;

Veduto il reclamo presentato dalle Confraternite amministratrici delle Opere pie dotali;

Veduto il parere favorevole dalla Giunta provinciale amministrativa di Roma;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Opere pie Beltramo Benci, Crisanti, Dotazione a zitelle povere, annessa alla Confraternita della SS. Trinità, Opera pia di dotazione a zitelle povere, annessa alla Confraternita del SS. Sacramento, Monte frumentario di Acquapendente, Monte frumentario di Torre Alfina, Monte frumentario di Trevinano, è concentrata nella Congregazione di carità di Acquapendente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *il Guardasigilli:* BONACCI

Il Numero XXXVII (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Filetto (Chieti) con le quali si propone il concentramento nella Congregazione stessa del Monte frumentario e la parziale sua trasformazione in Cassa di prestanze agrarie, affidandone la amministrazione alla Congregazione di carità;

Veduto lo schema di statuto organico per detta Cassa, sottoposto alla Nostra Sovrana sanzione;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Chieti;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Amministrazione del Monte frumentario di Filetto (Chieti) è concentrata nella locale Congregazione di carità ed il patrimonio del Monte è parzialmente invertito a favore di una Cassa di prestanze agrarie, da amministrarsi dalla Congregazione stessa.

Art. 2.

È approvato lo statuto organico della Cassa di prestanze agrarie in data 1° settembre 1892, composto di num. 28 articoli, il quale sarà, d'ordine Nostro, munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto: *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **XXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il nuovo statuto organico dell'Istituto dei sordomuti di S. Gualtiero Vecchio, in Lodi (Milano) deliberato dalla Amministrazione del Pio luogo, da essa presentato alla Nostra approvazione per essere sostituito a quello vigente in forza del R. decreto 7 febbraio 1867;
Vedute le deliberazioni dell'Amministrazione stessa, del Consiglio comunale di Lodi, e della Giunta provinciale amministrativa di Milano;
Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
È approvato il nuovo statuto organico dell'Istituto dei sordomuti di S. Gualtiero Vecchio in Lodi, in data 27 dicembre 1891, composto di ventisette articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **XXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni colle quali la Congregazione di carità ed il Consiglio comunale di Moncalieri (Torino) proponevano il concentramento nella prima dei legati elemosinieri Duch e Torretta, amministrati dal parroco *pro-tempore* di Santa Maria, l'ultimo dei quali è gravato da un onere di culto;
Vista la relativa deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Torino;
Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
I legati elemosinieri Duch e Torretta sono concentrati nella Congregazione di carità di Moncalieri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **XL** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nuovo statuto organico del Ritiro della Provvidenza in Alba (Cuneo), presentato alla Nostra approvazione per essere sostituito a quello approvato con R. decreto 18 aprile 1872;
Viste le relative deliberazioni dell'Amministrazione del pio Istituto, del Consiglio comunale di Alba e della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;
Vista la legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
È approvato il nuovo statuto organico del R. Ritiro della Provvidenza in Alba, pubblicato in quel comune il 17 luglio 1892, composto di 23 articoli, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero XLI *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Specchia (Lecce), relative al concentramento nella Congregazione stessa del legato Orlandi, che ha scopo dotale ed eventualmente elemosiniero;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Lecce;

Veduta la legge del 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del legato Orlandi è concentrata nella Congregazione di carità di Specchia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero XLII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Antronapiana (Novara), relative al concentramento nella Congregazione stessa dei legati elemosinieri Giandoni e Foglietta, il primo amministrato dal parroco e dal sindaco, il secondo, che ha qualche onere di culto, dal parroco;

Veduto il parere della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dei legati Giandoni e Foglietta è concentrata nella Congregazione di carità di Antronapiana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero XLIII *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 16 marzo 1890, col quale si accordò al comune di Conegliano di mantenere, nel triennio 1890-1892, la tassa di famiglia col massimo di lire settantacinque (L. 75);

Vedute le deliberazioni 20 agosto e 15 ottobre 1892 di quel Consiglio comunale, con cui venne confermato il detto massimo per il 1893;

Veduta la deliberazione 24 novembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Treviso, che approva quelle succitate del comune di Conegliano;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Conegliano di mantenere, nel 1893, la tassa di famiglia col massimo di lire settantacinque (L. 75).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero XLIV *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 30 ottobre 1892 del Consiglio comunale di Volciano, con la quale viene stabilito d'applicare la tassa di famiglia col limite minimo di una

lira, inferiore a quello di lire due fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 7 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Brescia, che approva quella sucitata del comune di Volciano;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 8 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro del Tesoro, *interim* delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Volciano di applicare la tassa di famiglia col limite minimo di una lira (L. 1) durante il biennio 1893-94.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 gennaio 1893.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *nell'udienza del 18 dicembre 1892, relativa allo scioglimento del Consiglio comunale di Trentinara (Salerno).*

SIRE!

La poca esperienza di alcuni fra coloro che, da qualche tempo a questa parte, si succedettero nell'Amministrazione del comune di Trentinara, in provincia di Salerno, ha ivi causato il più grave dissesto economico. I debiti ammontano a più che 32,000 lire, senza tener conto di un mutuo di lire 60,000 che il comune ha con la Cassa dei depositi e prestiti ed alla cui estinzione è interamente consacrata la sovrimposta comunale, che ha raggiunto il limite massimo del 70 per cento. I beni patrimoniali sono stati posti ai pubblici incanti e, per questo fatto, il più grande malcontento domina nel paese.

In tale stato di cose, il Prefetto della provincia di Salerno, ritiene inevitabile lo scioglimento del Consiglio comunale.

Accogliendo siffatta proposta, mi onoro di sottoporre all'Augusta firma della M. V. lo schema di decreto che al riguardo provvede.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 n. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Trentinara, in provincia di Salerno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Bonavoglia Michele, è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Relazione *del Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 febbraio 1893, circa la proroga dei poteri del R. commissario straordinario di Erto e Casso.*

SIRE!

Col giorno 18 febbraio p. v. scade il termine entro il quale dovrebbe essere ricostituita l'Amministrazione comunale di Erto e Casso, che fu sciolta con decreto in data 9 ottobre u. s.

I più importanti atti che costituivano l'opera precipua del commissario straordinario furono da lui iniziati, ma l'interesse del comune esigerebbe che fossero da lui anche condotti a termine. La riscossione di antichi crediti per concessioni di legnami, i rimborsi di spese di spedalità, le azioni da promuovere per responsabilità di cessati amministratori, la depurazione delle liste elettorali ed altri affari di non minore rilievo non potrebbero essere esauriti nel breve tempo ordinario di tre mesi, è si manifesta quindi l'opportunità di prorogarlo, come la legge lo consente, fino a sei mesi.

Provvede in tal senso il decreto, che il riferente si onora sottoporre alla Augusta firma della M. V.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il Nostro decreto 9 ottobre 1892, col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Erto e Casso, in provincia di Udine;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Erto e Casso, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1893.

UMBERTO.

GIOLITTI.

MONTE DELLE PENSIONI per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari amministrato dalla Cassa dei depositi e prestiti

ELENCO delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti nella sua adunanza del 30 gennaio 1893, colla ripresa di quelle già conferite nelle adunanze anteriori.

N. d'ordine progressivo delle		INSEGNANTI			NATURA degli assegni conferiti	
			SEDE dell'ultimo insegnamento			
Pensioni	Indennità	COGNOME, NOME E PATERNITÀ	comuni	provincie	pensioni annue	indennità per una volta tanto
779	190	Complesso delle pensioni e delle indennità conferite nelle adunanze anteriori . . . . L.			211,243 40	170,001 89
		Pensioni e indennità conferite nell'adunanza del 30 gennaio 1893				
780	»	Bergogno Giuseppe fu Francesco	Pinero'o	Torino	691 67	—
781	»	Nasi Maria Teresa fu Giacomo	Racconigi	Cuneo	530 76	—
782	»	Cravero Caterina fu Valentino	Castagneto	Torino	434 73	—
783	»	Conti Maria Rosa fu Battista	Carbonara Ticino	Pavia	366 59	—
784	»	Calvi Teresa fu Angelo	Monza	Milano	237 38	—
785	»	Pontello Antonio fu Angelo	Melma	Treviso	347 21	—
786	»	Spadini Ildegonda fu Francesco	Castiglione delle Stiviere	Mantova	415 01	—
787	»	Cremonesi Gio. Battista fu Pietro	Secugnago	Milano	347 95	—
788	»	Bozzi Maria fu Pietro Antonio	Badia	Pavia	189 25	—
789	»	Sebastiani Ignazio fu Giovanni	Castel S. Elia	Roma	163 39	—
790	»	Antoniotti Gaspare fu Giuseppe	Settimo Torinese	Torino	533 61	—
791	»	Piccioni Sebastiano fu Giuseppe	Sezzè	Alessandria	453 60	—
792	»	Saibene Amalia fu Antonio	Cairate	Milano	274 24	—
793	»	Mastronardi Emilio fu Eliodoro	Caccavone	Campobasso	371 32	—
794	»	Fucci Fiorucci Amalia fu Luigi	Sestino	Arezzo	278 69	—
795	»	Moirano Gio. Battista fu Gio. Battista	Cisano	Genova	334 37	—
796	»	Bellezza Giuliana o Giulietta fu Eugenio	Paestro	Pavia	421 95	—
797	»	Albrito o Albritto o Alberito Lucia fu Gio. Battista	Cornegliano Alba	Cuneo	423 86	—
798	»	Ronchi Marta Maria vedova Terzoli fu Gio. Battista	Buginello	Milano	153 37	—
799	»	Manca Carboni Salvatore Antonio fu Costantino	Pauli Arbarei	Cagliari	232 50	—
800	»	Perin Stefano fu Gio. Battista	Molvena	Vicenza	463 93	—
801	»	Vitale Luigi fu Antonio	Barra	Napoli	252 59	—
802	»	Gaudin o Godino Marta fu Giacomo	Prarostino	Torino	91 58	—
803	»	Castagna in Gandolfo Irene fu Enrico	Calliano	Alessandria	94 47	—
804	»	Grimod Chrysante Evaristo fu Cesare	Aosta	Torino	521 23	—
805	»	Calcagno Agostino fu Gio. Battista	Arenzano	Genova	166 26	—
806	»	Magliola Pietro fu Giuseppe Antonio	Chiavazza	Novara	329 63	—
807	»	Mosca Gaetano fu Giuseppe	Capracotta	Campobasso	495 61	—
808	»	Milano Mariannina vedova Matticoli fu Giuseppe	Isernia	Id	141 22	—
809	»	Fiorica Gaetano inteso Giaseppe fu Pasquale	Realmonte	Girgenti	162 69	—
810	»	Menazzi Giacomo fu Gio. Battista	Pozzuolo	Udine	463 93	—
811	»	Lirussi Valentino fu Luigi	Id.	Id.	463 93	—
812	»	Tattanelli Lorenzo fu Pasquale	Magione	Perugia	360 —	—
813	»	Mottura Maria Caterina fu Michele Antonio	Villafranca	Torino	297 02	—
814	»	Perfranceschi Giuseppina fu Domenico	Porto Mantovano	Mantova	(1) 75 04	—
»	191	Bigliani in Pavia Giuseppina fu Luigi	Agliano	Alessandria	—	575 —
»	192	De Pazzi in Panzani Angiola fu Domenico	Palaia	Pisa	—	653 33
»	193	Lanfranchi Attilio fu Luigi	Canneto sull'Oglio	Mantova	—	722 22
»	194	Abriani Girolamo fu Girolamo	Colognola ai Colli	Verona	—	680 56
»	195	Pagnotta Maria Teresa fu Giacomo	Scala	Salerno	—	894 44
»	196	Mondo in Giordano Giuseppina fu Pier Gaetano	Sant'Egidio	Id.	—	715 55
»	197	Aielli Crispina vedova Giannangeli fu Leopoldo	Ocre	Aquila	—	705 83
»	198	Dammacco Maria Antonia vedova Danisi fu Bartolomeo	Palo del Colle	Bari	—	1,188 —
»	199	Angelelli Onori Maria fu Giannangelo	Acquapendente	Roma	—	933 33
»	200	Spaghi Angelo di Carlo	Soriasco	Pavia	—	1,111 11
»	201	Rocca Maria Elisa vedova Maina fu Domenico	Nemi	Roma	—	777 77
»	202	Astolfi Pirro di Teodoro	Ginestreto	Pesaro	—	816 67
»	203	Eredi Ranise Stefano fu Gio. Battista	Porto Maurizio	Porto Maurizio	—	1,375 —
»	204	Eredi Simonelli Magno Federico fu Achille	Velletri	Roma	—	870 83
		Totale . . . . . L.			222,824 01	182,021 53

(1) La pensione fu liquidata in base alla media dello stipendio effettivo di lire 300 e su 26 anni di utile servizio.

Roma, addì 2 febbraio 1893.

Il Direttore generale del Debito Pubblico
Amministratore del Monte
NOVELLI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 febbraio 1893.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Belluno	sereno	—	1 3	— 6 5
Domodossola	sereno	—	3 8	— 5 0
Milano	sereno	—	2 0	— 4 8
Verona	sereno	—	4 9	— 4 8
Venezia	sereno	calmo	0 9	— 4 0
Torino	sereno	—	— 0 3	— 7 0
Alessandria	sereno	—	0 0	— 8 8
Parma	sereno	—	0 8	— 6 8
Modena	sereno	—	0 8	— 5 8
Genova	sereno	calmo	7 2	3 5
Forlì	sereno	—	0 0	— 5 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	1 4	— 6 5
Porto Maurizio	sereno	calmo	9 6	— 0 3
Firenze	sereno	—	5 5	— 5 4
Urbino	sereno	—	— 1 2	— 7 0
Ancona	sereno	legg. mosso	2 4	— 1 0
Livorno	sereno	calmo	6 3	— 0 1
Perugia	sereno	—	1 4	— 4 2
Camerino	sereno	—	— 2 5	— 5 0
Chieti	sereno	—	2 0	— 8 0
Aquila	sereno	—	— 0 2	— 7 0
Roma	sereno	—	7 9	— 1 1
Agnone	3[4 coperto	—	— 0 4	— 5 4
Foggia	—	—	—	—
Bari	1[2 coperto	mosso	6 5	1 7
Napoli	1[2 coperto	mosso	5 2	1 4
Potenza	1[4 coperto	—	— 2 2	— 6 0
Lecce	1[4 coperto	—	5 0	2 0
Cosenza	1[4 coperto	—	4 6	— 0 4
Cagliari	sereno	calmo	10 0	1 2
Reggio Calabria	1[2 coperto	calmo	7 8	4 8
Palermo	3[4 coperto	mosso	8 3	— 0 2
Catania	1[4 coperto	legg. mosso	7 8	1 0
Caltanissetta	sereno	—	3 4	— 1 0
Siracusa	3[4 coperto	molto agitato	9 6	5 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 7 febbraio 1893

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 771.3
Umidità relativa a mezzodì. 26
Vento a mezzodì . . . . . . E N E moderato.
Cielo. . . . . sereno
Termometro centigrado { Massimo 10,°5. / Minimo 1,°1 sotto zero.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 7 febbraio 1893.

In Europa pressione bassa al Nord ovest e intorno alla Scandinavia, massima a 777 mill. Lione. Svezia 755; Zurigo 775.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito due mill. in Sicilia, leggermente disceso sull'Italia superiore; venti settentrionali freschi a forti specialmente sull'Italia inferiore; temperatura bassa, brinate e gelate.

Stamane: cielo sereno sull'Italia superiore, alquanto nuvoloso al Sud; ancora venti settentrionali freschi al centro e sud, barometro da 775 mill. all'estremo Nord, a 769 lungo la costa ionica.

Mare agitato nel canale d'Otranto e costa ionica.

Probabilità: venti settentrionali freschi al Sud, deboli altrove; cielo generalmente sereno, brinate e gelate

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 7 febbraio 1893.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2.5.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

FANI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Serrao.

Interrogazioni.

BRIN, ministro degli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione del deputato Cirmeni « se sia in grado di dare alla Camera notizia delle dichiarazioni fatte sul conto dell'Italia dal cancelliere dell'Impero tedesco alla Commissione del *Reichstag* per i progetti militari » si esprime così:

Suppongo che l'onorevole Cirmeni si riferisca al discorso dell'11 gennaio u. s. nel quale il cancelliere germanico trattò anche di politica estera.

Osservo che le sedute di quella Commissione sono segrete e non vi ha alcun rendiconto ufficiale.

Non potrei rispondere a questa interrogazione se il cancelliere dell'impero fin dal giorno in cui pronunciò quel discorso non avesse messo in grado il nostro ambasciatore a Berlino di comunicarmene la versione esatta.

E non vedo alcun motivo di non darne comunicazione ora alla Camera.

Tralascio i punti che riguardano questioni estranee, e vengo a quello di cui ci possiamo occupare.

Siccome una delle obiezioni principali che si muovevano contro gli aumenti delle spese militari era fatta della triplice alleanza, così il cancelliere fu tratto a ragionare di questa.

Ecco le sue dichiarazioni a questo riguardo:

Il cancelliere affermò che nessuno più di lui riconosceva ed aveva sempre riconosciuto l'importanza della triplice alleanza e si era sempre sforzato a seguire una politica atta a conservarla a rinforzarla.

Il progetto di legge militare non si inspirava in alcun modo ad una minore fiducia nell'alleanza e nella sua efficacia militare, e neppure poneva alcun dubbio sulla continuazione; ma partiva dalla persuasione che anche con la triplice alleanza la Germania dovesse essere in grado di disporre di forze superiori alle attuali.

Il fatto che il completo sviluppo alle forze militari per effetto della nuova legge non si sarebbe ottenuto che in un ventennio, era la più evidente dimostrazione che essa non era inspirata a preoccupazioni nè a considerazioni politiche del momento.

Queste furono le parole, questo fu il pensiero svolto dal cancelliere.

Nulla in quelle, nulla in questo che non corrisponda alla realtà della situazione.

Questa è la risposta che sono in grado di dare all'interrogazione rivoltami dall'on Cirmeni.

Con queste dichiarazioni crede aver risposto alla domanda dell'onorevole Cirmeni.

CIRMENI ringrazia il ministro della sua cortesia. Osserva però che non risulta veramente che le sedute della Commissione siano segrete, perchè di quella seduta speciale fu dato un resoconto per esteso dalla *National Zeitung* la quale aggiunge che molte autorità politiche e molti distinti signori ed ufficiali vi assistevano.

Le dichiarazioni quindi, quali risultano dai resoconti pubblicati e telegrafati anche da agenzie ufficiali, non sono così vaghe come l'o-

norevole ministro vorrebbe; e l'oratore dà qui il testo del telegramma della agenzia Stefani secondo il quale il Cancelliere avrebbe insistito più particolarmente sulla utilità dell'alleanza con l'Austria, che ha scopi determinati dubitando della efficacia di quella dell'Italia che avrebbe troppo da fare a casa sua, e avrebbe dovuto contare sull'aiuto dell'Inghilterra.

Completa questo resoconto con quello della *National Zeitung*, secondo la quale il cancelliere disse:

« L'alleanza con l'Austria ha lo scopo principale di assicurare i confini meridionali dell'Austria contro la Francia. »

Comprende la riserva del ministro, nè domanda di più; ma non si dichiara sodisfatto.

BRIN, ministro degli affari esteri, replicando, dice che quella seduta poteva considerarsi segreta, una volta che non vi assistevano che persone di carattere ufficiale.

Le contraddizioni poi notate dall'onorevole Cirmeni fra le relazioni dei diversi giornali, dimostrano che non vi fu resoconto ufficiale della seduta.

Le considerazioni sulle alleanze andavano applicate a provvedimenti militari che comprendono un periodo di 20 anni a venire. È naturale che in così lungo spazio di tempo possano avvenire dei cambiamenti.

CIRMENI non ha voluto mettere in contradizione i resoconti dei giornali.

Ha accennato al telegramma dell'*Agenzia Stefani* come un'autorità; e il resoconto della *National Zeitung* non faceva che completarlo.

Accetta la dichiarazione del ministro come una dichiarazione fatta dallo stesso cancelliere alle sue primitive dichiarazioni.

BRIN, ministro degli affari esteri, non ha inteso far correzioni, ma esporre le cose come risultavano.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE dà lettura delle seguenti conclusioni:

« La Giunta deliberò che nel collegio di Serradifalco si debba procedere a votazione di ballottaggio fra Baglio cav. Arcangelo e Riolo comm. Vincenzo, ed ora si propone alla Camera di proclamare tale ballottaggio ».

(Queste conclusioni sono approvate).

Lettura di una proposta di legge.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, dà lettura di una proposta di legge del deputato Emilio Bianchi, per la istituzione di una Commissione permanente di codificazione civile.

Deliberazione sull'ordine del giorno.

GRIMALDI, ministro del tesoro, propone alla Camera di fare l'esposizione finanziaria sabato prossimo.

(La proposta è approvata).

Approvazione di sei disegni di legge per eccedenze d'impegni.

PRESIDENTE ne dà lettura,

Indi dispone che si votino a scrutinio segreto.

DI SANT'ONOFRIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Ambrosoli — Antonelli — Arbib.

Badaloni — Baccelli — Barzilai — Basini — Berio — Bertolini — Bertollo — Bonacci — Bonin — Borgatta — Borruso — Boselli Bovio — Brin — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Cafiero — Caldesi — Calpini — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capilongo — Capoduro — Cappelli — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carmine — Castorina — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Celli — Centurini — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Chironi — Cimbelli — Cirmeni — Cocco-Ortu — Cocito — Colajanni Napoleone — Colarusso — Colombo — Comin — Compans — Contarini — Coppino — Costa — Costantini — Cremonesi — Cuccia.

D'Alife — Damiani — Daneo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Giorgio — Del Giudice — Del Balzo — Delvecchio — De Martino — De Puppi — De Riseis Giuseppe — Di Biasio Scipione — Diligenti — Di Marzo — Di Rudinì — Di Sant'onofrio — Di Trabia.

Elia — Engel — Ercole.

Fagiuoli — Fasce — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Franceschini — Fulci Nicolò — Fusco.

Gaetani di Laurenzana — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gamba — Garavetti — Garibaldi — Gasco — Genala — Gallotti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Grandi — Grimaldi — Grossi — Guelpa — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lanzara — La Vaccara — Leali — Levi Ulderico — Lochis — Lucifero — Luporini — Luzzati Ippolito — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio — Luzzatto Riccardo.

Maffei — Manganaro — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Marzotto — Masi — Materi — Meardi — Mei — Mercanti — Merzario — Mestica — Miceli — Miraglia — Mocenni — Montagna — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nicolosi — Nocito.

Odescalchi — Omodei — Orsini-Baroni — Ostini.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Pandolfi — Papa — Papadopoli — Pasquali — Pastore — Paternostro — Pelloux — Perrone — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Piovene — Poli Giovanni — Poli Giuseppe — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese — Pullino.

Quarena — Quartieri — Quintieri.

Randaccio — Reale — Ricci — Rinaldi — Rizzo — Roncalli — Ronchetti — Rosana — Rossi Milano — Rubini — Ruggieri Giuseppe.

Sacchetti — Salandra — Salemi-Oddo — Sanguinetti — Sani Giacomo — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Serena — Serristori — Simonelli-Ranieri — Sineo — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino Sidney — Sperti — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Tittoni — Torlonia — Terraca — Torrigiani — Tortarolo — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio.

Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vastarini Cresi — Vendemini — Vienna — Vischi.

Zabeo.

Sono in congedo:

Badini — Bastogi — Bettòlo — Bonardi — Buttini.

Calvi — Cambiasi — Canzi — Ceriana-Mayneri — Chiesa — Cianciolo — Civelli — Comandini.

De Riseis.

Facheris.

Gallotti — Gorio — Graziadio.

Luciani.

Manfredi — Miniscalchi — Mussi.

Pellegrini — Pierotti.

Rizzetti — Romanin-Jacur — Rossi Luigi

Tabacchi.

Vaccaj — Villa.

Zucconi.

Sono in missione:

Andolfato.

Fani.

Parpaglia.

Sono ammalati:

Balenzano — Barazzuoli — Brunetti.

Cavallini.

Di San Giuliano.

Faldella.

Galeazzi.

Lugli.

Pignatelli.

Rava.
Toaldi.

PRESIDENTE si lasciano aperte le urne.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Guelpa.

GUELPA dà ragione della sua proposta di legge relativa a riforme d'indole sociale, proposta la quale non è che il corollario della trasformazione del sistema tributario chiesta con la mozione ch'egli ebbe a svolgere pochi giorni addietro.

Ravvisa importante far entrare nella coscienza dei lavoratori il concetto che il diritto non serve ad interessi di classe ma è essenzialmente evolutivo e provvede ai vari bisogni sociali.

A tali bisogni poi si deve, a suo avviso, provvedere non con leggi speciali ma adattandovi le leggi generali.

Perciò egli propone di rivedere il Codice civile ed altri in modo da tutelare efficacemente il lavoro ed i lavoratori.

Prega quindi la Camera di prendere in considerazione, come ebbe già a fare nella precedente Legislatura, la sua proposta di legge.

GIOLITTI, ministro dell'Interno, BONACCI, ministro di grazia e giustizia, e LACAVA, ministro d'agricoltura e commercio, consentono che la proposta dell'onorevole Guelpa venga presa in considerazione, facendo le loro riserve sopra i particolari della proposta stessa.

(La Camera la prende in considerazione).

Discussione di una mozione del deputato Guelpa.

GRIMALDI, ministro delle finanze, ricordando la dichiarazione fatta nella tornata del 4 corrente, prega nuovamente l'onorevole Guelpa di ritirare la sua mozione relativa all'imposta progressiva.

GUELPA dichiara di non poter ritirare la sua mozione, di cui però desidererebbe fosse differita la discussione.

BERTOLLO prende atto delle promesse e delle dichiarazioni del ministro.

(La Camera respinge la mozione dell'onorevole Guelpa).

Svolgimento di una proposta dell' on deputato Tittoni.

TITTONI svolge la sua proposta di legge per l'ordinamento dei dominii collettivi nello Stato ex-pontificio.

Si riporta alle considerazioni sottoposte all'esame della Camera nella precedente Legislatura; e dopo avere spiegato i motivi delle modificazioni introdotte nel suo disegno di legge, confida che anche questa volta, possa essere preso in considerazione.

RINALDI non può consentire a qualificare come enti morali le partecipanze e le università rurali; e raccomanda che il progetto dell'onorevole Tittoni dia motivo a studiare la quotizzazione dei demani nelle Provincie meridionali. (Approvazioni).

TITTONI replica all'onorevole Rinaldi dimostrando come queste partecipanze, avendo carattere perpetuo, debbono essere costituite in enti morali, a garanzia della conservazione del loro patrimonio.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, non si oppone alla presa in considerazione della proposta dell'onorevole Tittoni.

Quanto alle questioni dei demanii nelle Provincie del mezzogiorno, dichiara che presenterà fra pochi giorni un apposito disegno di legge, col quale sarà provveduto a dare ai quotisti i mezzi di coltivazione.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge del deputato Tittoni).

Relazione di petizioni.

CALDESI, relatore, propone che venga mandata agli archivi perchè ne sia tenuto conto nello studio delle leggi sociali, la petizione n. 4695 con la quale molte rappresentanze operaie, in seguito dei comizii tenuti nel 1° maggio 1890, chiedono la riduzione delle ore di lavoro ad un *maximum* di otto ore, con un *minimum* di salario, l'istituzione legale dei *probi-viri*, la limitazione del lavoro delle donne e dei fanciulli e il riposo di un giorno intero per settimana.

SOCCI deplora che, agli operai i quali mostrarono di confidare nella Camera, questa abbia risposto con un triennale silenzio e risponda ora con un invio delle loro domande agli archivi; e propone che la petizione sia mandata invece al Ministero perchè si pronunzi sulle proposte in essa contenute. (Bene! all'estrema sinistra).

CALDESI, relatore, fa notare all'onorevole Socci come non potendosi richiedere al Ministero un provvedimento immediato, non rimanga altra via che quella dell'invio agli archivi. Molto più che sono già innanzi alla Camera disegni di legge sui *probi-viri* e sulla limitazione del lavoro delle donne e dei fanciulli.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ritiene più efficace l'invio agli archivi; per effetto del quale non il solo Ministero ma tutta la Camera terrà sempre presenti le domande degli operai per introdurle, ove lo creda, ai disegni di legge.

SOCCI non insiste nella sua proposta purchè in sostanza le domande contenute nella petizione costituiscano oggetto di studio e di proposte.

GALLO conviene con l'onorevole Socci che l'invio agli archivi ha il significato di abbandono; e però desidererebbe che si usasse una formula diversa e prevista dallo Statuto, e cioè il *deposito negli Uffici per gli opportuni riguardi*; presenta un ordine del giorno in questo senso.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non ha difficoltà d'accettare l'ordine del giorno che nella sostanza corrisponde all'invio agli archivii.

CALDESI, relatore, conviene nello stesso concetto; dichiarando che, qualunque formola si accetti, la Commissione intende che la petizione non cada dimenticata, ma costituisca oggetto di proposte concrete.

(L'ordine del giorno del deputato Gallo è approvato).

CALDESI, relatore, riferisce sulla petizione n. 4736 di oltre duecento cittadini di Corato i quali confermano le parole pronunziate dal deputato Imbriani nella tornata 7 giugno 1890 a carico del delegato di pubblica sicurezza di Corato; proponendo su di essa l'ordine del giorno.

(La Camera approva).

Indi propone l'ordine del giorno sulla petizione n. 4773, con la quale il sig. Francesco Lodato Cosentino chiede che siano adottate alcune modificazioni alla legge elettorale.

RIZZO chiede se il ministro intende riprendere le modificazioni alla legge elettorale che erano state proposte dal precedente Ministero; e quindi se non crede preferibile l'invio agli archivi di questa petizione.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, avverte che è consuetudine che si considerino esaurite le petizioni che si riferiscono a materia sulla quale il Parlamento si è già pronunziato; e poichè si è fatta una legge elettorale nel giugno scorso, non è il caso di prendere in considerazione la petizione.

TORRIGIANI seconda la proposta della Commissione, parendogli che altrimenti si riconoscerebbe nei cittadini un diritto d'iniziativa. (Commenti).

(La Camera approva l'ordine del giorno sulla petizione n. 4733).

CALDESI, relatore, propone che sia inviata al Ministero delle finanze la petizione n. 5060, con la quale alcuni commercianti ed industriali di Bologna reclamano contro la soppressione della dogana in quella città.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, non si oppone alla proposta della Commissione; trattandosi di un argomento che merita d'essere maturamente studiato.

SACCHETTI avverte che la Camera di Commercio di Bologna ha offerto di sostenere una parte della spesa ove venga restituita a Bologna la Dogana che, fra le nove soppresse, era quella che dava il maggior provento.

(La proposta della Giunta è approvata).

DI MARZO, relatore, propone l'ordine del giorno sulla petizione n. 3604, con la quale la Congregazione di carità di Jatrinoli (provincia di Reggio Calabria) chiede che con apposita legge venga affrancato quell'istituto da un debito verso il Demanio.

(La Camera approva).

Indi propone che sia mandata agli archivi la petizione n. 3625, con la quale il Consiglio comunale di Cosenza chiede sia modificata la legge del 25 maggio 1876 relativa alla Sila di Calabria.

(La Camera approva).

DI MARZO, relatore, riferisce sulla petizione seguente segnata a n. 4299:

La Giunta municipale di Bolano chiede di essere autorizzata a contrarre un prestito ad interesse ridotto per far fronte al pagamento di debiti incontrati per la costruzione di strade obbligatorie.

Propone su di essa l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera aprova).

DI MARZO, relatore, riferisce e chiede l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione segnata a n. 4653:

La Giunta municipale di Montemagno (Alessandria) chiede un provvedimento che venga in aiuto alle classi bisognose di quella popolazione immiserita da continui disastri.

(E' approvato l'ordine del giorno puro e semplice).

DI MARZO, relatore, riferisce sulla petizione segnata a n. 4752:

Il Comizio agrario di Como chiede si provveda per legge ad una più equa ripartizione dei carichi, specialmente provinciali, sopra tutti i cespiti di ricchezza nazionale.

Riconosce che realmente in Italia la proprietà fondiaria è troppo gravata da imposte e sovrimposte comunali, perciò propone che per i debiti riguardi la petizione sia rinviata agli archivi.

(La Camera approva).

DI MARZO, relatore, riferisce sulla seguente petizione segnata a n. 4754 e propone su di essa l'ordine del giorno:

La Giunta municipale di Orbetello fa voto perchè la Camera approvi una legge con la quale si concedano i mezzi di viaggio anche agli iscritti di leva come si fa per i militari.

VISCHI dice che l'argomento accennato dalla Giunta comunale di Orbetello è stato trattato già alla Camera dagli onorevoli Stelluti-Scala ed Elia.

Vi è di più; nell'ultimo disegno di legge sul reclutamento si provvede appunto alle spese di viaggio per gli inscritti di leva.

Perciò propone che la petizione sia rimandata alla Commissione, che studia il disegno di legge sul reclutamento.

STELLUTI SCALA si meraviglia che l'onorevole relatore abbia chiesto l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione, di cui si parla.

C'è già un ordine del giorno votato dalla Camera su questo argomento.

Quindi propone l'invio della petizione al ministro della guerra.

Combatte poi il concetto che l'inscritto di leva non possa essere riguardato come militare.

Sta nel fatto che il ministro della guerra ha fatto già le pratiche necessarie per ridurre le tasse ferroviarie per gli iscritti di leva, e queste pratiche hanno già avuto un parziale successo.

PELLOUX, ministro della guerra, crede che sia più conveniente che la petizione sia rinviata alla Commissione, che studia la nuova legge sul reclutamento.

DI MARZO, relatore, consente nella proposta dell'on. Vischi, già accettata dal ministro della guerra.

STELLUTI SCALA ritira la sua proposta.

(La Camera approva il rinvio alla Commissione, che studia la legge sul reclutamento).

DI MARZO, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla seguente petizione segnata a n. 4755: Niccolò Petrina, detenuto nelle carceri giudiziarie di Messina, invoca dalla Camera un provvedimento legislativo che estenda ai contumaci nelle cause correzionali il beneficio accordato ai contumaci delle Assise.

(La Camera approva la proposta del relatore).

DI MARZO, relatore, riferisce sulla petizione segnata al n. 4843: Il sindaco del comune di Castello d'Argile (Bologna) trasmette una petizione di 70 cittadini di quel Comune, i quali chiedono che in aggiunta alle leggi sulle guarentigie papali siano promulgate sanzioni atte ad impedire fatti o dimostrazioni capaci di offendere il sentimento patriottico italiano; chiedono inoltre che sia dichiarata festa nazionale il 20 settembre.

Considerando la importanza dell'argomento ne propone l'invio agli archivi.

NICOLOSI crede che nella petizione si possono distinguere due parti; sulla prima si potrebbe votare l'ordine del giorno puro e semplice, mentre la seconda potrebbe essere inviata agli archivi.

DI MARZO, relatore, crede che, essendo la petizione inviata agli archivi, si potrà tener conto di quella parte di essa, che è più importante.

NICOLOSI non insiste.

(È approvata la proposta del relatore).

Presentazione di una relazione.

COCCO-ORTU presenta la relazione sulla Convenzione per i servizi postali e commerciali marittimi.

Continua lo svolgimento delle petizioni.

LUCIFERO, relatore, riferisce sulla petizione segnata al n. 2705: I revisori dell'Amministrazione del Lotto rassegnano alla Camera copia di una memoria da essi avanzata al ministro delle finanze per ottenere che l'emolumento assegnato ai revisori del lotto sia pareggiato a quello goduto da tutti gli altri impiegati dello Stato.

Propone il rinvio agli archivi.

(La Camera approva).

LUCIFERO, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulle tre seguenti petizioni segnate coi numeri 3975, 3670, 3018: Solmi Giuseppe da Modena chiede che in vista delle sofferenze patite per l'indipendenza nazionale e dello stato miserevole in cui fu ridotto si provveda a fargli ottenere una pensione vitalizia.

Pio Bacci ed altri commessi scritturali dei banchi del Regio lotto chiedono che si provveda a migliorare la loro sorte e si dia loro titolo di preferenza nelle nomine a ricevitori dei banchi che danno un aggio lordo di almeno 3000 lire, e nelle nomine ai posti di revisori di IV classe presso la direzione del lotto.

Alcuni segretari delle cessate direzioni dei rami riuniti delle provincie napoletane, ricorrono al Parlamento chiedendo che il servizio da essi prestato nella indicata qualità sia dichiarato tempo utile a conseguire la pensione.

(La Camera approva).

LUCIFERO, relatore, propone il rinvio al ministro delle finanze della petizione segnata al n. 2996: quarantadue candidati aiuti-agenti delle imposte dirette in Monteleone (Calabria) da tre anni dichiarati idonei in seguito ad esame senza avere ancora potuto ottenere un posto fisso retribuito, invocano che nelle agenzie ove difetta il personale siano assunti i candidati aiuti agenti, quali aiuti agenti fuori organico collo stipendio di lire 1,200 e che man mano che si rendono vacanti i posti di agenti aiutanti siano piazzati al posto effettivo, giusta l'organico collo stipendio di lire 1,500.

(La Camera approva).

LUCIFERO riferisce sulle due seguenti petizioni segnate ai numeri 3717 e 4604, e propone su di esse l'ordine del giorno puro e semplice:

Pasquale Cappuccio ed altri scrivani straordinari della sezione tecnica di finanza di Salerno, provenienti dalla cessata amministrazione del macinato, chiedono sia resa stabile la loro posizione chiamandoli a far parte della nuova amministrazione, che dovrà impiantarsi per applicare la perequazione fondiaria.

L'avvocato Alessandro Tessari, pretore del mandamento di Camisano Vicentino, chiede di essere rimesso in tempo a godere degli effetti della legge 2 luglio 1872, quantunque la sua domanda sia pervenuta alla Corte dei conti tre giorni dopo il termine prefisso.

MEARDI, relatore, riferisce sulla seguente petizione segnata a numero 3723: Il capitano Luigi Appel chiede di essere compensato dei servigi da lui resi al paese ed invoca i gradi e gli onori spettantegli ed il risarcimento dei danni sofferti dal 1860 ad oggi.

Dice che si tratta di fatti antichissimi, sui quali parecchie autorità e lo stesso Senato costituito in Alta Corte di giustizia si sono già pronunziati; propone perciò l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

MEARDI, relatore, riferisce sulla petizione segnata a n. 4308: Gennaro Colella da Montemiletto chiede che la pensione che godeva sua madre, come danneggiato politico, venga assegnata agli eredi.

A termine della legge sulle pensioni, propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

MAEARDI, relatore, riferisce sulla petizione segnata a n. 4358: Ferdinando Gatti e Omazzoli Gedeone, da Roma, invocava un provvedimento legislativo in forza del quale tutti i pensionati dello Stato siano ammessi al beneficio di cumulare stipendio e pensione fino alla somma di L. 2000.

Crede che anche in questo caso, stando ai termini della legislazione attuale bisogni proporre l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva).

MEARDI riferisce e propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione segnata al n. 5012: Giustina Porri-Bert da Susa, proprietaria di una casa rovinata in parte dall'esplosione avvenuta in quella città il 17 scorso marzo, chiede venga ritenuta responsabile l'Amministrazione militare del danno patito.

(La Camera approva).

MEL, riferisce sulla petizione n. 2574 colla quale il sindaco di S. Vittore del Lazio, a nome degli esercenti di quel Comune, invoca dalla Camera un pronto ed energico provvedimento, che modifichi l'applicazione, che in quel paese si fa, della tassa del macinato pei cereali inferiori.

La Giunta propone l'ordine del giorno su questa petizione.

(La Camera approva).

MEL, riferisce sulla petizione n. 2839, colla quale quindici cittadini, facenti parte del Corpo dei corrieri postali nelle Provincie meridionali, rivolgono al Parlamento nuove istanze perchè, in base al decreto 11 dicembre 1864, venga provveduto alla loro condizione, collocandoli nella categoria degli aiutanti, e dando loro l'aumento dei rispettivi quinquenni dall'epoca dell'ordinamento postale 18 settembre 1865.

La Giunta propone l'invio agli archivi di questa petizione.

(La Camera approva).

MEL, riferisce sulla petizione n. 2957 colla quale, in data 26 aprile 1882, gli aiutanti postali della provincia di Porto Maurizio e di quasi tutte le altre Provincie italiane ricorrono alla Camera per ottenere migliorata la loro condizione e pareggiata a quella degli altri impiegati dello Stato.

NASI riferisce sulle petizioni n. 5057 e 5072:

Cella Pietro, Trinetti Vincenzo, Francesco Andrea Franchi ed altri rappresentanti la Società Archimede di mutuo soccorso fra i lavoranti fabbri-meccanici in Milano, alla quale hanno aderito altre 448 associazioni operaie, chiedono la sollecita istituzione di una Cassa nazionale per pensioni agli operai impotenti al lavoro.

La Giunta propone l'invio agli archivi di questa petizione.

(La Camera approva).

Presentazione di un disegno di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge per autorizzazione ad alcuni Comuni e Provincie per eccedere il limite massimo della sovrimposta.

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 6 dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1891-92:

Presenti e votanti 242
Maggioranza 122
Voti favorevoli 197
Voti contrari 45

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 14 dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio 1891-92:

Presenti e votanti 241
Maggioranza 121
Voti favorevoli 197
Voti contrari 45

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 1° dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1891-92:

Presenti e votanti 240
Maggioranza 121
Voti favorevoli 192
Voti contrari 48

(La Camera approva).

Approvazione della eccedenza d'impegni sul capitolo 7 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1890-91:

Presenti e votanti 240
Maggioranza 121
Voti favorevoli 193
Voti contrari 47

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza d'impegni sul capitolo 11 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1891-92:

Presenti e votanti 240
Maggioranza 121
Voti favorevoli 187
Voti contrari 53

(La Camera approva).

Approvazione dell'eccedenza di impegni sul capitolo 12 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio 1891-92:

Presenti e votanti 240
Maggioranza 121
Voti favorevoli 185
Voti contrari 55

(La Camera approva).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera la seguente domanda d'interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulle condizioni stabilite per la riduzione dei prezzi nei trasporti ferroviari dei lavoratori dell'Agro romano.

« Stelluti-Scala, Elia. »

Questa interrogazione sarà iscritta nell'ordine del giorno a termini del regolamento.

La seduta termina alle 6,40.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 7. — Si dice che la sezione di accusa abbia messo fuori causa Rouvier, Devès, Alberto Grévy e Leone Renault quanto all'affare della Compagnia del Canale di Panama

PARIGI, 7. — La sezione di accusa si pronunziò alle ore 1,45 pom. riguardo agli implicati nell'affare del Panama, emettendo ordinanza di non farsi luogo a procedere contro Rouvier, Devès, Alberto Grévy, Leone Renault e Cottu, e rinviando davanti alle Assise del dipartimento della Senna, Antonino Proust, Béral, Dugué de la Fauconnerie, Baïhaut, Sans Leroy, Gobron, Blondin, Arton, Carlo di Lesseps e Fontane.

MADRID, 7. — Venne celebrato un funerale per la duchessa di Madrid, con considerevole intervento di carlisti.

VIENNA, 7. — La *Politische Correspondenz* dice che il Governo austro-ungarico propose alle potenze europee la convocazione di una conferenza internazionale per deliberare intorno a misure uniformi da prendersi contro il cholera

Il giornale soggiunge che le potenze accolsero con simpatia la proposta.

La Conferenza si riunirebbe a Dresda alla fine del corrente mese.

SIVIGLIA, 7. — In seguito al miglioramento dello stato di salute della duchessa di Montpensier, la regina di Portogallo riparte per Lisbona.

SIDNEY, 7: — È segnalata un'inondazione a Bundsberg, Uaryborough, Tiard, e Brisbane.

Parecchi ponti e parecchie centinaia di case sono crollate.

Vi sono numerose famiglie senza ricovero e numerosi annegati.

MARSIGLIA, 7. — Il Consiglio locale d'igiene tenne oggi seduta. Constatò che, da alcuni giorni, lo stato sanitario della città lascia un poco a desiderare, e che il numero dei decessi è sensibilmente aumentato.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 febbraio 1893.

Godimento	Valore nom.	Valore vers.	VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. m.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
1 genn 93	—	—	RENDITA 5 0/0 1.a grida		— —	95,27 1/2 30 32 1/2		— —	p. f. corr.
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2.a grida	95,37 1/2 40 42 1/2 45	95 41 1/4			— —	
»	—	—	detta (piccolo taglio)	95,52 1/2	— —			— —	
1 ottob. 92	—	—	detta 3 0/0 1.a grida		— —			— —	
»	—	—	detta 3 0/0 2.a grida		— —			50 —	
»	—	—	Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64		— —			102 —	
»	—	—	Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			98 30	
»	—	—	Prestito R. Blount 5 0/0		— —			102 25	
1 dicem. 92	—	—	» Rothschild		— —			102 50	
			Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —	
1 ottob. 92	500	500	» 4 0/0 1.a Emissione		— —			137 —	
»	500	500	» 4 0/0 2.a a 8.a Emissione		— —			431 —	
1 giugno 92	500	500	» Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —	
1 ottob. 92	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			463 —	
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			492 —	
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			497 —	
»	500	500	» » ». Banco di Sicilia		— —			— —	
»	500	500	» » » » Napoli		— —			— —	
			Azioni Strade Ferrate.						
1 genn. 93	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			642 —	
»	500	500	» » Mediterranee stampigliate		— —			521 —	
1 luglio 91	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E		— —			— —	
1 luglio 91	500	500	» » della Sicilia		— —			— —	
			Azioni Banche e Società diverse.						
1 genn. 92	1000	750	Az. Banca Nazionale		— —			1335 —	
1 » 93	1000	1000	» » Romana		— —			410 —	
»	300	300	» » Generale		— —	306		— —	
1 genn. 90	500	350	» » di Roma		— —			370 —	
1 » 89	200	200	» » Tiberina		— —			25 —	
1 ottob. 91	500	500	» » Industr. e Comm. (antiche)		— —			300 —	
»	500	500	» » » » nuove liberate		— —			3 0 —	
1 genn 93	500	400	» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.		— —			433 —	
	500	150	» » » » » (nuove)		— —			— —	
1 genn. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —	
15 ottob. 92	500	500	» » Romana per l'Illum. a Gaz		— —	780 777		— —	
1 genn. 93	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1045 —	
1 » 90	500	500	» » Italiana per condotte d'acqua.	252	252 —	250 51 52 55		— —	
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			83 —	
1 » 90	250	250	» » dei Molini e Magaz. Generali		— —			150 —	
1 genn. 89	100	100	» » Telefoni ed App. Elettriche		— —			— —	
1 » 90	500	500	» » Generale per l'Illuminazione.		— —			570 —	
»	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus.		— —	163 65 66 68		— —	
1 genn. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —	
1 ottob. 90	250	250	» » della Min. e Fond. Antimonio		— —			— —	
»	250	250	» » dei Materiali laterizi		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			328 —	
1 » 90	500	500	» » Metallurgica Italiana.		— —			170 —	
1 » 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma.		— —			205 —	
1 » 90	200	200	» » Caoutchouc.		— —			30 —	
1 » 92	250	250	» » An. Piemontese di elettricità.		— —			250 —	
1 » 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —	80 1/2 81.		— —	
»	250	250	» » di Credito e d'ind. Edilizia		— —			250 —	
			Azioni Soc. Assicurazioni.						
1 genn. 90	100	100	Az. Fondiario Incendi.		— —			80 —	
1 » 91	250	125	» Fondiarie Vita		— —			230 —	
			Obbligazioni diverse.						
1 genn. 93	500	500	Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89.		— —			293 —	
1 luglio 91	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» Strade ferrate del Tirreno		— —			461 —	
1 ottob. 91	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			360 —	
»	250	250	» » 4 0/0.		— —			170 —	
»	500	500	» » Acqua marcia		— —			5 0 —	
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali.		— —			309 —	
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —	
1 aprile 92	500	500	» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0		— —			— —	
»	300	300	» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).		— —			— —	
1 genn. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —	
»	250	250	» » FF. Napoli-Ott. (5 0/0 oro)		— —			— —	
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —	
			Titoli a Quotazione Speciale.						
1 aprile 92	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

6 febbraio 1893.

Consolidato 5 0/0 . . . . . L. 95 410
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 93 2.10
Consolidato 3 0/0, nominale . . . » 58 500
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 57, 210

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 82 1/2
	Parigi	Cheques	104 50	
2 1/2	Londra	90 giorni		26 05
	»	60 giorni		
	»	Cheques	25 25	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . . . . } 25 febbraio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle anticipazioni.

Fe: il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GENNAIO 1893

Rendita 5 0/0	94 75	Az. Banca Tiberina	25 —	Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» 3 0/0	59 —	» » In. e Com. (an.)	350 —	» » Metallurgica Italiana.	190 —
Obbl. Beni Eccl 5 0/0	— —	» » » Certif.	— —	» » della Piccola Borsa	206 —
Prest. Rotschild 5 0/0	102 50	» » » n. liber.	350 —	» » Caoutchouc	33 —
Ob. città di Roma 4 0/0	430 —	» Soc. Cred. Mobil.	450 —	» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	462 —	» » » Merid.	— —	» » Risanamen.	93 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	493 —	» » Gas	800 —	» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0	496 —	» » Acqua Marcia	1070 —	» » Fondiar. incendi	80 —
Az. Fer. Meridionali.	640 —	» » Condot. d'ac.	300 —	» » Fond. Vita.	230 —
» » Mediterranee	530 —	» » Gen. Illumin.	275 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0/0	390 —
» » » certif.	— —	» » Tramway Om.	183 —	» » » 4 0/0	170 —
» Banca Nazionale.	1320 —	» » cert. prov.	— —	» » Ferroviarie	294 —
» » Romana	450 —	» » Molini e Magaz. Gen.	140 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	242
» » Generale	314 —	» » Immobiliare.	98 —		
» Banco di Roma	350 —	» » Fond. Italiana	— —		
		» » Min. Antim.	240 —		
		» » Mat. Later.	180 —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.